

QUANDO POSEIDONE DIVENTA AGRICOLTORE...

WRITER: PATRIZIA LUPI | PHOTO: DAVE FABBRI - ILLUSTRATION LOGO BY DANIELE FABBRI

Permacultura: già il nome è tutto un programma. È l'abbreviazione di "permanent agriculture" e "permanent culture": un nuovo termine per un nuovo modo di coltivare la terra, superando il concetto di biologico, che ormai si è ridotto ad un aggettivo, a un semplice simbolo economico per rilanciare il mercato industriale ortofrutticolo e alimentare. La Permacultura è nata, negli ultimi decenni del secolo scorso, come sistema di progettazione del territorio che integra armoniosamente l'uomo con l'ambiente e i suoi elementi: abitazione, alimentazione, risorse naturali, relazioni umane e sociali. L'obiettivo è progettare insediamenti duraturi, il più possibile simili ad ecosistemi naturali, tramite il riconoscimento, l'utilizzo e l'armonizzazione delle componenti del paesaggio: morfologia, clima, terreno, acqua, vegetazione, animali. Alla base del sistema ci sono rapporti di sostegno reciproco tra gli elementi dell'ambiente e i bisogni delle persone adottando uno stile di vita "non predatore" e "non parassitario". Il risultato è un sistema di grande valore estetico, produttivo, sostenibile nel tempo, con bassi costi di manutenzione. La Permacultura si può definire una sintesi di ecologia, geografia, antropologia, sociologia e progettazione. Si basa sulla conoscenza delle piante e sulla loro capacità di "comunicare" e di creare sinergia. Si definisce agricoltura sinergica, simbiotica, ma in realtà è uno stile di vita, una filosofia, un modo di



guardare al mondo e all'ambiente con gli occhi di chi crede che la natura non ha bisogno di scienziati ma di gente che la ama e la rispetta. Davide "Dave" Fabbri e Michela Francia nella loro azienda chemicalfree assolutamente innovativa, che hanno chiamato I giardini di Poseidone, praticano la permacultura, coltivando e curando ortaggi e uliveto, allevando api, senza l'utilizzo di sostanze derivanti dalla chimica di sintesi, riducendo al minimo le lavorazioni del terreno, cercando di ripristinare ciò che la vecchia agricoltura, ma anche quella odierna convenzionale, hanno distrutto e stanno distruggendo. Inoltre per sopperire alle perdite di suolo, lo si rigenera, riportandolo agli stadi primordiali equivalenti al forestale, restituendogli l'equilibrio strutturale e biologico. Come? Adottando un metodo interamente earthfriendly nel pieno rispetto del clima, delle risorse, dell'acqua e degli animali. Dove? Proprio all'Elba, dove i nonni di Davide avevano acquistato una casetta alla Pianotta di Porto Azzurro negli anni Sessanta. 10.000 mq di ulivi al Buraccio e un terreno in comodato

dall'amico Gabriele Messina a Lido di Capoliveri hanno fatto il resto. Dave è cresciuto a Ravenna ma fin da piccolo ha imparato ad amare l'isola prefiggendosi, oramai da poco più di un anno, lo scopo di fare qualcosa per salvaguardare la sua bellezza e unicità. È tornato e ha messo a frutto quella terra. Lo fa in modo nuovo, cercando amanti

della natura, aspiranti contadini, complici e amici, come usa oggi attraverso i social, fornendo "consigli agricoli" per chi vuole approcciarsi all'agricoltura in modo sostenibile. Li pubblica sulla pagina Facebook e YouTube dell'azienda agricola I Giardini di Poseidone, per renderli fruibili a coloro che in nome dell'auto-produzione, stanno portando avanti una rivoluzione silente perché il gesto più rivoluzionario che possiamo fare oggi è produrre da soli il nostro cibo. Ascoltare Dave, mimetizzato nella tuta gialla da apicoltore o con lo "sparasemi" in spalla, bucolico moderno guerriero, ti allarga il cuore. E ti fa sperare che la terra possa farcela, che l'Elba possa riconvertirsi all'agricoltura naturale abbandonando la monocultura del turismo, che la specie umana ritorni a frequentare la pazienza e la gentilezza, che gli alberi e gli animali ci siano amici, ci consolino e ci diano nutrimento. Perché saranno la geometria di un campo coltivato o di un muretto a secco recuperato, la bellezza di una fioritura o la ricchezza di una vendemmia, a restituirci in uno sguardo quello che per un pelo rischiavamo di perdere per sempre.



Permaculture means permanent agriculture and goes beyond the concept of “organic” which has now become only an adjective for reintroducing the fruit and vegetable and food sector. It was born to integrate man with the environment and its elements: housing, nutrition, natural resources, human and social relations. Permaculture can be defined as a synthesis of ecology, geography, anthropology, sociology and design. It is based on the knowledge of plants and their ability to “communicate” and create synergy. In reality, it is a way of life, a philosophy, a way of looking at the world and the environment through the eyes of those who believe that nature does not need scientists, rather it needs people who will love and respect it. Davide “Dave” Fabbri and Michela Francia have called their chemical-free farm “Poseidon’s garden” where they are practicing permaculture, growing their vegetables and looking after their olive-grove, raising bees, without using substances derived from synthetic chemistry, reducing the tillage of the land to a minimum, trying to restore what the old system of agriculture, but also today’s conventional one, has destroyed. How? By adopting a completely earth-friendly method, respecting climate, resources, water and animals. Where? Here on Elba where David spent his holidays since he was a child and where he came to live just over a year ago. He is doing it in a new way, looking for nature-lovers, aspiring farmers, accomplices and friends, using social networks, providing “agricultural advice” for those who want to approach agriculture in a sustainable way. He publishes this on the Facebook and YouTube pages of Poseidon’s garden for those who believe that the self-production of food will be the revolution of the future. Listening to Dave, camouflaged in his yellow bee-keeper’s suit or with his “seed-shooter” on his shoulder, a modern warrior farmer, helps us to hope that the land will make it through, that Elba will be able to reconvert to agriculture, abandoning the monoculture of seasonal tourism, that the trees and the animals can be our friends and give us nourishment. The beauty of a flower or the wealth of a harvest can give us back in a glance all that we risked losing forever.

